

Il dono offertoci dal 1972

Autor(en): **Brunner, Hans**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **29 (1972)**

Heft 1-2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000562>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il dono offertoci dal 1972

Hans Brunner

Il 1972 ci offre una legge, più precisamente la legge sull'incremento della ginnastica e degli sport. Buona parte dei cittadini svizzeri, fors'anche la maggioranza, non potrà certo comprendere, o lo potrà fare soltanto con difficoltà, come mai una nuova legge possa essere considerata un dono. Chi però, come noi a Macolin, cerca via e conferma nell'ambito dell'amministrazione federale e sportiva, è in grado di crearsi un'opinione personale basata sulle proprie esperienze, e può quindi ritenere che un regalo del genere sia di valore assai grande. Nel dicembre del 1971, nel corso dei dibattiti in seno al Consiglio nazionale, qualcuno ha dichiarato, in merito al citato progetto di legge, che la versione proposta dal Consiglio federale contiene ben poco di nuovo. Secondo il mio punto di vista, pertanto, il fatto, unico e solo, per il quale tutte le questioni inerenti alla ginnastica e allo sport saranno d'ora innanzi rette da una legge particolare, rappresenta di per se stesso una modifica più che considerevole, che rende, nel contempo, tutto il complesso un vero e proprio compito di pubblico dominio. Le competenze e i doveri della Confederazione erano finora fissati da articoli diversi dell'organizzazione militare. Quanto doveva, originariamente, servire unicamente all'educazione fisica dei giovani in funzione della loro preparazione al servizio militare, era però divenuto, a poco a poco, una questione politica di una certa qual importanza. I tre articoli della summenzionata organizzazione militare, sebbene siano stati in grado di funzionare a lungo da «bonne à tout faire» in ogni accezione, erano divenuti, col tempo, suscettibili di dubbio quali base legale per l'attuale incremento della ginnastica e degli sport. Giunto il momento di procedere ad una trasformazione dell'istruzione preparatoria ginnica e sportiva in una nuova organizzazione denominata Gioventù + Sport, e di far sì che quest'ultima fosse pure a disposizione delle giovani, la necessità di creare basi legali più larghe apparve in tutta la sua chiarezza. A tali effetti, si prese il via dapprima con la creazione di una nuova disposizione costituzionale. Il lettore certamente si ricorda che il popolo svizzero ha approvato, a grande maggioranza, nella votazione del 27 settembre 1970, l'articolo costituzionale 27 quinquies, fissando così le fondamenta per la stesura di una nuova legge federale. Intendiamo ora cercar di tracciare, in grandi linee, la genesi di questa disposizione legale.

Nel gennaio del 1967, il Dipartimento militare federale procedeva alla nomina di una commissione di studio incaricata di elaborare il progetto dell'articolo costituzionale citato, come pure l'avanprogetto della legge federale corrispondente. Già verso la fine dello stesso 1967, la commissione in questione poteva presentare i progetti desiderati. Dopo le deliberazioni in merito, avvenute nell'ambito dei servizi federali interessati, nell'ottobre del 1968 il progetto di legge annesso alla disposizione costituzionale poteva essere inoltrato, per presa di posizione, ad un centinaio di istituzioni (cantoni, partiti politici, federazioni di ginnastica, di sport e giovanili, ecc.). Il risultato positivo della votazione popolare sull'articolo costituzionale del settembre 1970 dava via libera per deliberare in dettaglio sulla legge.

Discusso, corretto e migliorato il primo avanprogetto da parte dei diversi servizi federali, della Commissione federale di ginnastica e sport, sempre in collaborazione con la SFGS, si dava il via, nel 1970 ancora, ad un secondo procedimento di consultazione, concernente questa volta la

legge stessa. Tutti i cantoni, 6 partiti politici, 36 federazioni ginnico-sportive, 17 associazioni giovanili, 3 università e 15 altre organizzazioni esprimevano il loro parere in merito entro i limiti previsti. Le proposte e le suggestioni inoltrate sono state tutte studiate nella misura del possibile; va da sé che non si è potuto tener conto di tutti i desideri espressi da più di 100 istanze. È però stupefacente constatare che un gran numero di essi è stato preso in considerazione. Così messo a punto, il progetto di legge è stato poi ancora una volta riveduto dai Dipartimenti federali interessati, e ciò prima di essere finalmente presentato, accompagnato da un messaggio del Consiglio federale del 1° settembre 1971, alle Camere federali. Malgrado la buona volontà di tutti perché si procedesse rapidamente, la via è stata ugualmente assai lunga. Onde poter giungere allo scopo finale, ossia sottomettere la legge al Parlamento, è stato necessario, logicamente, giungere a qualche compromesso.

La legge si compone dei capitoli seguenti:

- Scopi
- Educazione fisica scolastica
- Gioventù + Sport
- Federazioni ginnico-sportive e altre organizzazioni sportive
- Lavori scientifici
- Installazioni e attrezzature sportive
- Scuola federale di ginnastica e sport
- Commissione federale di ginnastica e sport
- Disposizioni finali.

Ecco, in breve, le novità più importanti contenute dalla legge:

3 lezioni settimanali obbligatorie di ginnastica per i giovani di ambo i sessi nelle scuole primarie e medie, sport scolastico facoltativo a complemento dell'insegnamento obbligatorio, sostituzione dell'istruzione preparatoria ginnica e sportiva con la nuova organizzazione Gioventù + Sport (pure di carattere facoltativo e a disposizione dei giovani di ambo i sessi), aumento del sostegno accordato alle federazioni ginnico-sportive, aiuto ad altre organizzazioni che si occupano dell'educazione fisica, maggiori sforzi per coordinare la ricerca nel campo della ginnastica e degli sport, sussidi federali per la costruzione di installazioni sportive, base legale per la Scuola federale di ginnastica e sport, riorganizzazione della Commissione federale di ginnastica e sport con estensione delle sue competenze, subordinazione al Dipartimento degli Interni con l'entrata in vigore della nuova legge federale sull'organizzazione dell'amministrazione federale.

Il 5 novembre 1971, la Commissione consultiva del Consiglio nazionale, presieduta dal Sindaco di Lucerna, Dr. H. R. Meyer, siede in presenza del capo del Dipartimento federale militare, il Presidente della Confederazione Gnägi. Nel corso dei dibattiti, vengono alla luce le attese differenze: in primo luogo questioni concernenti l'estensione del carattere obbligatorio dell'insegnamento dell'educazione fisica alle scuole professionali, l'incoraggiamento della costruzione d'installazioni ginnico-sportive e l'attribuzione delle competenze in materia di ginnastica e sport. La Commissione decide di proporre all'assemblea plenaria:

1. di regolare la questione dell'insegnamento della ginnastica e dello sport nella nuova legge sulla formazione professionale e non nella legge federale in discussione;

2. di oltrepassare le proposte del Consiglio federale in merito all'incoraggiamento della costruzione di installazioni, definendo in senso più largo la parola «regionale»;
3. di approvare, per quanto concerne la questione della subordinazione, l'opinione del Consiglio federale, prevedente il cambiamento di Dipartimento con l'entrata in vigore della legge federale in elaborazione sull'organizzazione dell'amministrazione federale.

Il dibattito sulla legge della ginnastica e lo sport ha luogo nella gran sala del Consiglio nazionale, il 14 e 15 dicembre 1971. Da esso emerge in modo chiaro e netto quanto sia necessario un incoraggiamento federale più generoso della ginnastica e degli sport. Il Consiglio nazionale va perfino oltre le proposte della Commissione consultiva e decide, malgrado le riserve espresse, di fissare l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole professionali nella legge federale sull'incremento della ginnastica e dello sport, nonchè di dichiarare obbligatorio questo insegnamento. Ancor più sorprendente è il fatto per cui il Consiglio nazionale si dichiara apertamente a favore di un sussidiamento generale della costruzione d'installazioni destinate all'educazione sportiva, e questo senza lasciarsi impres-

sionare dalla cifra considerevole rappresentante il probabile montante delle spese. Occorre dire che l'articolo in questione contiene pertanto una certa qual restrizione nella clausola «... nel quadro dei crediti approvati». Questa decisione significa però ad ogni modo che la Confederazione dovrà spendere grosse somme per rispettare la volontà espressa dal Consiglio nazionale e per rispondere appieno alle approvate disposizioni legali.

La Commissione consultiva del secondo Consiglio si riunirà nel gennaio del 1972; il Consiglio degli Stati prevede di trattare il progetto di legge nel corso della sessione del marzo 1972.

Sarà interessante vedere come la Camera bassa interpreterà la voce del popolo, e se accetterà pure le decisioni, piuttosto ardite per le condizioni elvetiche, prese dal Consiglio nazionale. (N.d.r.: Il Consiglio degli Stati si è praticamente allineato, frattanto, al Consiglio nazionale; riferiremo in merito in un prossimo numero).

All'ora attuale, una cosa è certa: la nostra legge federale sulla ginnastica e sullo sport deve essere considerata come un dono di estrema importanza e che marcherà sicuramente l'anno 1972.

Lo sport come medicina preventiva

Armando Libotte

«Lo sport è l'arma principale della medicina preventiva». Sono parole pronunciate dal dott. Kurt Biener in occasione d'un simposio tenuto all'Istituto per la medicina sociale e preventiva di Zurigo, sotto la presidenza del prof. Meinrad Schär. È una formulazione nuova di un vecchio concetto, secondo il quale, per ogni corsia atletica costruita si renderà superflua una corsia d'ospedale.

Purtroppo, se, in sede teorica, si è più o meno d'accordo sul fatto che la pratica sportiva, nelle sue varie forme, serve alla salute pubblica, ben poco si fa affinché la gioventù venga avviata, su larghe basi, verso lo sport. La carenza più grave la si riscontra tuttora nelle infrastrutture sportive. Mancano i campi sportivi rionali, scarseggiano le palestre, non ci sono sufficienti piscine per la pratica del nuoto autunno-invernale e, dato il generale inquinamento delle acque, anche il nuoto estivo è ora fortemente limitato. Nel corso del simposio di Zurigo, il dr. Biener, citato in apertura a queste note, ha trattato il tema «la mancanza di movimento dal punto di vista della medicina preventiva». Nella sua relazione, il conferenziere ha elencato i fenomeni patologici insorti negli ultimi 30 anni nel quadro dei cosiddetti «danni della civilizzazione». Si tratta, in primo luogo di malattie dovute alla mancanza di movimento. Tocca alla medicina preventiva — ha detto il conferenziere — di orientare il pubblico sulle conseguenze di una insufficiente attività fisica. Cuore, polmoni, intestini e ossa sono le vittime principali di questo fenomeno, che porta ad un precoce invecchiamento.

Il dr. Franz Wagenhäuser, della clinica anti-reumatica dell'Ospedale cantonale di Zurigo, ha reso attenti sui difetti di portamento e sulle necessità di una precoce terapia atta a correggere questi vizi naturali. Senso del portamento, modo di sedersi, di camminare, di correre, di portare e sollevare pesi sono tanti aspetti del problema, che possono essere risolti solo con una adeguata pratica degli esercizi sportivi e della ginnastica.

Del problema si erano accorti da tempo tutti quanti si occupano da vicino dello sport e dell'educazione fisica. Negli ultimi trent'anni sono avvenuti, in seguito al progresso della tecnica ed al miglioramento delle condizioni sociali, delle trasformazioni sostanziali. Un tempo, la gioventù non aveva bisogno di praticare particolarmente lo sport, in quanto le occasioni per muoversi erano grandi per tutti, in città e fuori. Si pensi solo alle immense distese prative che facevano corona, per esempio, ai grandi agglomerati urbani. Oggi, questo spazio verde è scomparso quasi completamente, ed anche nei villaggi, l'area disponibile per giochi e svaghi all'aperto si riduce sempre più. Purtroppo, mentre ci si preoccupa di creare sempre nuovi palazzi, nessuno tiene conto del fatto, che per ogni agglomerato abitato, ci vorrebbe almeno un adeguato spazio di terreno libero per i giochi e le esercitazioni sportive della gioventù, diventati oggi più che mai indispensabili, come ben si è detto nel simposio zurigiano. E se una trentina di anni or sono, la lezione di ginnastica a scuola giova soprattutto a sciogliere i muscoli dei giovani precocemente induriti dai lavori in campagna e nei boschi, oggi, che questi lavori, fra i giovani, non li effettua più nessuno, le sedute di ginnastica e sport, in seno ai vari gradi della scuola pubblica, dovrebbero essere quadruplicate ed alternate armoniosamente alle lezioni «intellettuali». Occorre, soprattutto, portare gli allievi maggiormente all'aperto, abbando le uscite, come già avviene in talune località con le «classi di montagna» o la «scuola e sci», a vere e proprie lezioni. Se, come affermano i pedagoghi moderni, il dialogo ha da costituire la base dell'insegnamento moderno, perchè non effettuare questi colloqui docente-allievi in mezzo alla natura, dopo una sana camminata che, oltretutto, stimola l'intelligenza? È in questo campo, che la scuola dovrebbe soprattutto innovare, anche per vincere la generale pigrizia, che non è solo quella degli scolari.